

MADONNINA DI SANT'ERASMO edicola in MELZO
RIASSUNTO DELLA RIUNIONE di giovedì 27 marzo 2014

Giovedì 27 marzo 2014 alle ore 18, nella saletta "3° piano" della Biblioteca comunale si è tenuta una riunione valutativa finalizzata a salvare,valorizzare e tutelare l'edicola della Madonnina di sant'Erasmus, con il seguente ordine del giorno:

- 1) motivazioni e finalità:
 - GAM e I Love Melzo raccontano;
 - geom. Bruno Gioia racconta;
 - Mauri Fiorenza presenta la ricostruzione storica;
- 2) - valutazioni in merito al punto 2) dell'allegato;
- valutazioni in merito al punto 3) dell'allegato.

Presenti: Renata Somaschi in rappresentanza del Gruppo Artisti Melzesi;
Giuliano Grassi in rappresentanza di I Love Melzo;
geom.Bruno Gioia;
Mauri Fiorenza.

Giuliano Grassi riferisce di essersi attivato per conto di I Love Melzo per segnalare la necessità e l'importanza di restaurare e ristrutturare l'edicola della Madonnina di sant'Erasmus. A tal fine ha scattato foto, ha intervistato abitanti della cascina sant'Erasmus dai quali ha raccolto fra l'altro memorie di episodi miracolosi (una persona salvata dall'incendio scoppiato in cascina, una persona notoriamente muta ha cominciato a parlare, ecc.). Giuliano Grassi ha pubblicato il tutto su facebook.

Geom. Bruno Gioia ha esposto diversi aspetti interessanti sulla cascina sant'Erasmus, sull'edicola della Madonnina di sant'Erasmus, sui notori allagamenti di Melzo, che a volte si ripetevano anche 2 volte all'anno, causati dall'ingrossamento del torrente Trobbia. Ha illustrato tali allagamenti con diverse foto scattate dall'ing. Guglielmo Gentili che in età avanzata gli donò. Il geom. Bruno Gioia divenuto tecnico del Comune di Melzo all'inizio degli anni cinquanta del novecento, subentrato all'ing. Guglielmo Gentili, segnalò la questione al Genio Civile di Milano competente in materia.

Egli venne a sapere da suo padre Gaetano Gioia, agricoltore della cascina sant'Erasmus e responsabile del controllo delle cessioni dei diritti di acqua del Naviglio M. per la zona Martesana a ovest di Pozzuolo M., che il Genio Civile di Milano aveva realizzato da qualche decennio, in zona Villa Fornaci, uno scaricatore delle piene del torrente Trobbia nel Naviglio Martesana.

Di conseguenza il geom. Bruno Gioia segnalò con urgenza i disastri dell'inondazione di Melzo al Genio Civile di Milano che prontamente, nel giro di una settimana di lavoro con 2 ruspe, ripulì lo scaricatore di Villa Fornaci, avendolo trovato intasato di grossi tronchi di albero e materiale di ogni genere. Cessarono così verso il 1952 / 53 gli allagamenti di Melzo.

Geom. Bruno Gioia propone di inserire la seguente frase, nella allegata memoria storica dell'edicola della Madonnina di sant'Erasmus, **“l'arco romano dell'edicola della Madonnina di sant'Erasmus, compresi i 2 cippi che stavano ai suoi piedi, è stato parzialmente coperto da rialzi della strada realizzati nel corso del tempo (nell'ultimo secolo l'arco romano è stato coperto per circa cm.70 /80).**

Si propone di valutare l'opportunità e la necessità di programmare uno scavo archeologico per riportare alla luce le fondamenta dell'edicola (fino alla corrispondenza del lato posteriore che fa da argine al torrente Trobbia? Potrebbe tornare alla luce anche la probabile pavimentazione della strada romana?).

Mauri Fiorenza illustra la allegata memoria storica dell'edicola. E propone inoltre di ricordare alla Provincia di Milano di verificare se l'edicola della Madonnina di sant'Erasmus è catalogata fra i beni culturali della Regione Lombardia e di conoscere i relativi dati di catalogazione. Nel caso non fosse catalogata, di provvedere ad avviare la procedura di detta catalogazione. Ciò anche in considerazione del fatto che la Regione Lombardia ha in programma un intervento straordinario di catalogazione del patrimonio culturale, in vista dell'EXPO, attraverso una adeguata valorizzazione dei dati descrittivi pubblicati sul portale "Lombardia Beni Culturali".

I presenti si rendono sempre più consapevoli del grande valore storico e artistico dell'edicola della Madonnina di sant'Erasmus, nonché dell'importanza e del dovere di restaurarla, ristrutturarla, riportarne alla luce le fondamenta con scavo archeologico, valorizzarla e tutelarla. Inoltre, essendo essa situata all'ingresso della città, se venisse restaurata come si conviene, darebbe una buona immagine a chi passa o entra in Melzo, oltre ad essere sentinella protettrice.

I presenti valutano di non avere l'organizzazione e la capacità di attivarsi per un tale restauro, chiedere le autorizzazioni necessarie (Sovrintendenza della Belle Arti, Provincia, Comune, ecc.), e men che meno di raccogliere fondi per finanziare i lavori necessari. Le raccolte di fondi sono una questione delicata e difficoltosa, regolata da norme precise, complesse e in frequente aggiornamento; quindi richiedono idonea organizzazione che i presenti non hanno.

Mauri Fiorenza considera che viviamo in una democrazia con tante regole difficili da conoscere e da rispettare.

Cittadinanza attiva può muoversi per fare emergere e segnalare le questioni che la democrazia rappresentativa non può rilevare. Successivamente, se non ha la capacità organizzativa di gestire tali questioni, le propone alla democrazia rappresentativa affinché se ne faccia carico, si auspica, con i contributi di sponsor privati sensibili.

I presenti auspicano che tutte le grandi opere stradali (BreBeMi, TEEM e nuova Cassanese) costruite nei territori dei Comuni di Melzo e Pozzuolo Martesana siano dedicate alla protezione della Madonnina di sant'Erasmus, secondo usanza secolare.

Questa potrebbe essere una delle motivazioni per giustificare l'intervento e la spesa del restauro, della ristrutturazione, degli scavi archeologici, a carico di BreBeMi – TEEM, che ha in loco grandi cantieri aperti con personale, attrezzature, conoscenze tecniche, competenza, know-how, idonee.

Si esprimono ipotesi di sensibilizzazione delle autorità competenti affinché se ne facciano carico e si attivino affinché:

- tutte le grandi opere stradali (BreBeMi, TEEM e nuova Cassanese) costruite nei territori dei Comuni di Melzo e Pozzuolo Martesana siano dedicate alla protezione della Madonnina di sant'Erasmus, secondo usanza secolare;
- conseguentemente si trovino le motivazioni per giustificare l'intervento e la spesa del restauro, della ristrutturazione, degli scavi archeologici a carico di BreBeMi – TEEM, che ha in loco grandi cantieri aperti con personale e attrezzature idonee.